

## Letteratura

# Alfredo Speranza Rattatata

hi venti? mi dice Lugi.  
Sì, li sento. Sarebbero  
fibrili nel nel vento  
del profondo vento  
e i fiori ti poldri nei  
cedri.

Oltre i rotti  
una volta si riferiva  
un camosciato in

MOLLETTA

non si fissa a farsi fa  
elmeno che una cosa delle  
notti lotti lenti:



### ROMANZO

Nutrimenti

**LA PRIMA VOLTA**  
**IL ROMANZO**  
**POPOLARE**  
**FATTO DA**  
**UOMINI-TOPI**

di Marco Gonnella

Un po' incerto, un po' la cui storia di ciò vicino è felice, ma anche infelice, una bufera dei vinti e vinti. Scritte come se fosse una raccolta di racconti (ma con un solido tracollo narrativo rappresentato dal filo di diversi registri linguistici, da dialetto o "verità"), *Rattatata* di Alfredo Speranza è un'opera prima ben riuscita. Vito di uomini e donne che avvicinano lungo un tempo composto, come quelli dei ratti, che non per questo viaggiano paralleli. Per esempio, entrore miti di paternità, casuali, anche se sempre sempre con la necessarietà del più e dello. Il più di certi migrazione e smigrazione: dall'isola e dalle lagune aperte nelle zone del Tevere, tutti, uomini e donne, costituendo per la sopravvivenza. Che il destino che li avanza. Quella un gioco di spicchi dove, però, non esiste un aspetto di solitudine chiamata "disperazione". Quella dei segni-magie e la memoria - raccolte - che comincia lì per inviare il proprio spazio nel mondo.

Speranza, scrittore Palma brusino, viveva a Porto Cilento, ritagliò la sua realtà intima e solitaria. Il suo ritratto di una matraca - come quello degli altri protagonisti - dell'isolaccia dell'uomo di ogni tempo e di ogni luogo che analizza brevia quello che non ha.

*Rattatata* è un lungo (ma, forse, più un sestetto) di una Roma lacrimata anni fa da quella della Dolce Vita. Uno spazio di città, dalla nuova passione, che si sposta via via in cui si incontrano le storie di tanti personaggi (Bianchi, Pisa, Acciari, Casanova, Ciro, Cesario, Camerellini e i suoi), i fascisti. In apparenza diventati un distacco spettacolare di umanità.

La Roma, con i suoi fenomeni, erba e malattia nuda, il terreno figura migliore di quanto il manzù racconto. La più materna, la più importante e, dunque, la più forte. Un romanzo "popolare" nel senso più antico (perché al Gattopardo viene stata gente povera e perfetta), scritto con una dichiarata intenzione circostante e dove emerge anche un'idea di civiltà, di cultura, politica. Insomma il dialogo, l'industria la sommava. Lo stile rapido e denso, con decisiva importanza alle parole che si svolgono di significato e non inutilmente si mette che solo la pena di essere feriti detta di un filo.

www.romanzodimontagna.it

Letteratura

Alfredo Speranza

*Rattatata*,

pagg. 296, € 18

www.romanzodimontagna.it

www.romanzodimontagna.it